



Abbaye Saint-Joseph de Clairval

F – 21150 Flavigny-sur-Ozerain

15 gennaio 2008

Santi Mauro e Placido, discepoli di san Benedetto

Carissimo Amico dell'Abbazia di San Giuseppe,

**A**NDATE dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo (Mt 28,19). Questo appello di Cristo ha suscitato in tutte le epoche la risposta di cuori generosi che si sono impegnati nella vita missionaria. Così, «*Marie de la Passion* si è lasciata prendere da Dio, capace di appagare la sete di verità che l'abitava. Nel fondare le *Sorelle Francescane Missionarie di Maria*, ardeva di comunicare i flutti d'amore che gorgogliavano in lei e volevano diffondersi nel mondo. Al centro dell'impegno missionario, pose la preghiera e l'Eucaristia, poiché per lei adorazione e missione si fondono in un unico stesso atto » (Omelia di Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione di Madre Marie de la Passion, il 20 ottobre 2002).

La futura Madre Maria della Passione, Héléne de Chappotin, è nata il 21 maggio 1839. Attorno alla sua culla si trovano i suoi quattro fratelli e sorelle nonché sei cugini e cugine. Uno zio e una zia vivono infatti con gli Chappotin in un angusto appartamento vicino alla cattedrale di Nantes (Francia). La maggior parte dell'anno trascorre tuttavia nella vasta proprietà di famiglia, il Fort, a qualche chilometro dalla città. Bambina dotata e volitiva, turbolenta e trascinatrice, Héléne vibra alle conversazioni che sente attorno a lei, impregnate dei ricordi della Rivoluzione e della *chouannerie* [insurrezione degli *chouans*].

### **Il suo cuore si spezza d'amore**

Fin dalla sua più giovane età, Héléne rivela una maturità di spirito sorprendente. Ma il suo carattere categorico, che non ammette le mezze misure, i talenti che la fanno brillare nel suo piccolo mondo destano qualche preoccupazione nella Signora de Chappotin; quest'ultima proprio per questo dedica ancor più attenzione alla formazione religiosa della bambina. Héléne è segnata dal pensiero dell'eternità al punto da provarne angoscia. Ritrova la pace il giorno in cui il suo cuore « si spezza d'amore per Nostro Signore », per usare la sua stessa espressione. Una delle caratteristiche della sua infanzia è l'amore per i poveri. Per loro acconsente a sacrifici generosi. Fonda con delle amiche "l'Associazione Sant'Anna", destinata a procurare loro vestiti. Tuttavia, il suo temperamento vivace si dà libero sfogo in giochi chiassosi. Nel 1847, Héléne ha otto anni e suo padre viene nominato ingegnere capo a Vannes. Bisogna allora abbandonare la proprietà del Fort per un piccolo appartamento. Privata dei suoi cugini, Héléne si rifugia nella lettura. Nel 1850, fa la sua prima Comunione, nel giorno del Corpus Domini: « Mi sentivo così ben appartenente a Dio dopo quella prima Comunione... scongiuravo il buon Dio di prendermi prima che io diventassi cattiva ».

Ma quello stesso anno, inizia per Héléne un periodo doloroso, segnato da diversi lutti. « Di fronte a me, scriverà Héléne, il vuoto diventava sempre più grande. Che cosa valeva la pena di essere amato? Questo enigma della mia infanzia diventava sempre più terribile ». Nell'aprile 1856, partecipa al ritiro annuale dei Figli di Maria, a Nantes. Fin dall'inizio di questo ritiro, il predicatore diventa profetico: « In questa cappella, vi è un'anima che Dio cerca, vuole, reclama. Noi tutti pregheremo per lei durante la benedizione del Santissimo Sacramento ». Senza esitazione, Héléne si dice: « Sono io, quest'anima, è per me che si pregherà ». Tuttavia aggiungerà: « Pur con questa convinzione, fui più bambina, più ridanciana che mai, distraevo gli altri. Nulla per Dio fino all'ultima predica, nulla... Ma quando iniziò l'ultima benedizione del Santissimo Sacramento, mi sembra di aver ricevuto un po' della grazia di san Paolo sulla via di Damasco. Mi metto in ginocchio, ancora fredda. Mi arriva questo pensiero: "Io sono Colui che ti amerà sempre più di quanto tu non Lo amerai, Colui la cui Bellezza è senza macchia, senza disinganno, perché Io sono l'Infinito, Dio". Non ho udito nulla, è stato un pensiero di un attimo, ma che fece di me un'altra creatura ». La vita di Héléne subisce una metamorfosi. Scompare la noia, la noncuranza; la sua vita è ormai trasformata dall'amore di Dio. E un giorno, le arriva una nuova luce: « Che cosa mi devi per essermi così impadronito di te? » le chiede GESÙ. Le si mostra davanti la vita religiosa. « Solo il dono intero di me stessa può ripagare Colui che si è dato tutto intero a me », risponde. E come la Bellezza di Dio si era imposta al suo amore, così la vita religiosa si impone alla sua coscienza, e anche ai suoi desideri.

Héléne approfondisce la sua vita spirituale: lunghe ore di preghiera, penitenze... La sua famiglia si accorge presto del suo cambiamento, ma la ragazza non parla della sua vocazione: sa che sua madre vi è fieramente

contraria. Alla fine del 1858, il Padre Lavigne, suo confessore, le chiede di andare a fare un ritiro di discernimento presso le Suore del Cenacolo a Parigi. Hélène ne informa i suoi genitori che accettano. Ma poco prima della partenza, la Signora de Chappotin viene colpita da una congestione cerebrale che la conduce alla morte in otto giorni. Hélène rimane allora presso suo padre.

### **Nome nuovo**

Un giorno, su suggerimento di un'amica, Hélène si reca presso le Clarisse di Nantes e decide di diventare religiosa in quel monastero. Varca la clausura delle Clarisse il 9 dicembre 1860. Il 23 gennaio seguente, mentre si trova nel coro, riceve un nome novo: « D'improvviso, ho sentito questa parola distinta e chiara (non so se sia stato con le orecchie del corpo): "Vuoi essere crocifissa al posto del Santo Padre?"... Dissi di sì. E allora scese su di me, come una consacrazione, questa parola e questo nome: "Maria vittima di GESÙ, e di GESÙ crocifisso". Credo che da allora questo sia il mio scritto in Cielo, al di là di ogni volontà umana... L'amore che provai fu così violento che mi sembra che sia impossibile sopportarlo sulla terra; bisogna o morire o che diminuisca ». Questo nome misterioso evoca le parole di san Giovanni: GESÙ CRISTO, il giusto, è *vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo* (1Gv 2,2). GESÙ sollecita Hélène a unirsi al suo sacrificio, ad entrare con Lui nel mistero della Redenzione del mondo, e questo nel contesto della Chiesa del suo tempo, nel momento in cui il potere temporale del Papa sullo Stato della Chiesa rischia di scomparire. Lo shock provocato dalla rivelazione di questo nome nuovo è tale che Hélène si ammala e deve allontanarsi dal convento. Rientra in famiglia e occupa la sua profonda solitudine con la lettura degli autori della scuola francese del XVII° secolo.

Nel 1864, apprende l'esistenza della Società di MARIA Riparatrice, dedicata all'adorazione del Santissimo Sacramento in riparazione dei peccati del mondo, con MARIA ai piedi della croce, e secondo le Costituzioni di sant'Ignazio. Entra allora nel noviziato delle Riparatrici a Tolosa. La sua vestizione ha luogo il 15 agosto seguente: riceve il nome di suor Maria della Passione. All'inizio del 1865, viene designata per andare alla missione del Maduré, nel sud dell'India. A partire dal 1859 infatti, su richiesta dei Padri gesuiti, la Società di Maria Riparatrice ha inviato un primo gruppo di suore nel Maduré per occuparsi delle numerose giovani vedove e delle ragazze del paese. In un contesto geografico, culturale e religioso che è a loro sconosciuto, esse devono adattare le forme della loro vita religiosa. Il 3 maggio 1866, Maria della Passione pronuncia i suoi primi voti religiosi, e quasi subito viene nominata superiora della casa di Tuticorin. La sua azione vi è molto

apprezzata e, nel gennaio 1867, viene nominata superiora provinciale delle tre case del Maduré.

Madre Maria della Passione ha molte qualità per far fronte alla situazione, ma la sua estrema sensibilità le causa profondi dolori. La sua salute fragile è provata dal clima: violenti mali di stomaco o di testa, malattia di cuore... Deve rispondere alle esigenze materiali e spirituali delle famiglie: catechismi, ritiri, attività scolastiche, ambulatori, rifugi per le donne... La sua azione si estende alla cura della trentina di suore suddivise in tre comunità. Armonizza, con molta accortezza, preghiera, adorazione eucaristica e apostolato. Il clima di carità che instaura nelle comunità suscita l'ammirazione dei visitatori: « Quando si entra da voi, dichiara alle suore un vescovo, si rimane colpiti, si prova qualche cosa di particolare... è la carità che regna in questo istituto ».

### **Decisione difficile**

Tuttavia, le difficoltà incontrate nell'apostolato sono tali che la Superiora generale prende in considerazione di rimpatriare tutte le sue figlie in Francia. Madre Maria della Passione risponde che è necessario molto tempo perché queste donne si adattino alla vita missionaria. Nel 1874, le viene chiesto di aprire un orfanotrofo e due scuole a Ootacamund, grosso borgo in una situazione climatica molto favorevole, a nord del Maduré. Madre Maria della Passione realizza la fondazione in condizioni di grande povertà. In questo periodo, nel Maduré, la situazione si deteriora in seguito a molteplici incomprensioni riguardo alle opere della Congregazione e alla disciplina; le difficoltà di comunicazione con l'Europa ne sono una delle cause principali. La Superiora generale rimuove Madre Maria della Passione dal suo incarico di provinciale, pur lasciandole quello di superiora della casa di Ootacamund, e invia sul posto una delle sue assistenti. Questa offre alle religiose la scelta tra l'accettazione di un insieme di misure che appaiono loro arbitrarie e inaccettabili, e la pura e semplice uscita dalla Congregazione. Molto in difficoltà, le suore riflettono, si consigliano e pregano, poi si decidono, in maggioranza, a lasciare la Congregazione. Madre Maria della Passione, sempre a Ootacamund, tace. Le religiose hanno fatto la loro scelta senza di lei, ma la raggiungono e si uniscono a lei, in numero di venti. Mons. Bardou, il vescovo che ha richiesto la fondazione di Ootacamund, accetta di riceverle. Tuttavia, egli invia Maria della Passione e due delle sue compagne a Roma per esporre la situazione e trovare una soluzione.

Durante questo periodo di consultazioni a Roma, le suore, mal alloggiate, soffrono la fame e il freddo, ma presto le autorità si mostrano favorevoli: a partire dal 5 gennaio 1877, viene data l'autorizzazione a fondare l'Istituto delle Missionarie di MARIA, esclusivamente dedicato alla missione. Maria della Passione redige un

regolamento di vita da sottoporre a Mons. Bardou. Alla base, mette l'offerta di sé senza riserva per la Chiesa e la salvezza del mondo, poi l'imitazione di MARIA, seguendo GESÙ fino al calvario. Nel suo spirito si sono formate delle convinzioni : è necessaria una preparazione specifica per le missionarie ; occorre anche una miglior conoscenza degli orizzonti culturali del paese della missione.

La ragione dell'attività missionaria della Chiesa « discende dalla volontà di Dio, il quale *vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità. Vi è infatti un solo Dio, ed un solo mediatore tra Dio e gli uomini, GESÙ CRISTO, uomo anche lui, che ha dato se stesso in riscatto per tutti* ( 1 Tm 2,4-6 ) ; e non esiste in nessun altro salvezza ( At 4,12 ). È dunque necessario che tutti si convertano al Cristo conosciuto attraverso la predicazione della Chiesa, ed a lui e alla Chiesa, suo corpo, siano incorporati attraverso il battesimo ... Benché quindi Dio, attraverso vie che lui solo conosce, possa portare gli uomini che senza loro colpa ignorano il Vangelo a quella fede " senza la quale è impossibile piacergli " ( Eb 11,6 ), è tuttavia compito imprescindibile della Chiesa ( cfr. 1 Co 9,16 ), ed insieme suo sacrosanto diritto, diffondere il Vangelo ; di conseguenza l'attività missionaria conserva in pieno - oggi come sempre - la sua validità e necessità » ( Concilio Vaticano II, Decreto *Ad Gentes*, n. 7 ).

### **Una benedizione e una grazia**

Madre Maria della Passione si reca in seguito in Francia per aprirvi un noviziato a Saint-Brieuc dove il vescovo l'accoglie calorosamente. Si presentano numerose vocazioni, portate dai sacerdoti dei dintorni. Nel 1878, ha luogo una prima cerimonia di partenza missionaria di cinque novizie per l'India. Nel mese di giugno del 1880, il noviziato viene trasferito nell'antica proprietà dei vescovi di Saint-Brieuc, non lontano dalla città, a Les Châtelets. Nel giugno 1882, Maria della Passione si reca di nuovo a Roma. Vi incontra il Padre Raphaël Delarbre che occupa un incarico importante nell'Ordine francescano. Questo Padre le chiede di redigere le Costituzioni definitive del suo Istituto, poi le raccomanda di aprire una casa nella stessa Roma. Persuasa che Dio la vuole francescana, Madre Maria della Passione si rivolge al Ministro generale dei Francescani, il Padre Bernardin, che dà il suo pieno consenso : « Quando ho visto il vostro desiderio di appartenere a san Francesco, dirà più tardi, ho sentito che era per il nostro Ordine una benedizione e una grazia ».

Tutto sembra andare per il meglio. Ma a partire dal novembre 1882, il favore di cui gode la nuova congregazione a Roma risveglia i sospetti che aleggiavano sulla sua fondazione a partire dalla separazione dalle Figlie di Maria Riparatrice. Voci malevole attribuiscono a un'ambizione personale gli intenti della fondatrice. Il 16 marzo 1883, Maria della Passione viene destituita dal

suo ufficio di Superiora generale e le è fatto divieto di scrivere alle sue Figlie. Poco dopo, la Congregazione di Propaganda Fide mette fine a una controversia finanziaria con la società di Maria Riparatrice a svantaggio delle Missionarie di Maria, decisione umanamente disastrosa per queste ultime.

### **Il grande missionario**

Benché i Padri Bernardin e Raphaël, nonché il vescovo di Saint-Brieuc, la sostengano nella sua prova, Maria della Passione soffre ancor più l'umiliazione per il fatto che non ha potuto difendersi. La decisione che l'ha condannata è, del resto, in contraddizione con le garanzie precedentemente date. La vita spirituale della Madre ne è scossa : « Talvolta la mia fede sprofondava, dirà, altre volte mi sembrava che Dio mi avrebbe giudicata anch'egli senza ascoltarmi, e mi avrebbe condannata senza causa ». Ma questa pesante prova la purifica, e le sue preghiere davanti al tabernacolo le fanno approfondire la sua unione con il mistero eucaristico. « Il grande missionario dell'Istituto, scriverà nel 1888, è GESÙ esposto e adorato. Non si è abbastanza compresa la potenza dell'Eucaristia e della preghiera unita all'azione, per la conversione dei popoli ». Infine, nel febbraio 1884, Leone XIII nomina un " incaricato d'affari " per esaminare la situazione delle Missionarie di Maria. Per Maria della Passione, questo esame è un « lungo susseguirsi di piccole agonie : Dio solo sa quello che ho sentito leggere sul mio conto... » Alla conclusione dell'inchiesta, il vescovo di Saint-Brieuc scrive alle religiose : « Avete vinto il processo, e me ne rallegro con voi... L'esclusione ingiusta con cui era stata colpita Madre Maria della Passione è revocata dallo stesso Santo Pontefice ». Alla fine del luglio 1884, un capitolo rielegge all'unanimità Madre Maria della Passione come Superiora generale. « Troppe angosce, troppe delusioni erano passate sulla mia anima, perché non provassi una grande apprensione, nel riprendere il fardello della responsabilità », scriverà. Questa angoscia che la fa piombare spesso in una notte profonda rimarrà un tratto permanente della sua vita spirituale.

Nell'agosto 1885, l'Istituto viene ufficialmente posto sotto la direzione del Ministro generale dei Francescani. Inizia allora un magnifico sviluppo missionario. Nel 1886, vengono realizzate quattro fondazioni : Ceylon ( due fondazioni ), la Cina e Parigi. Le separazioni che esigono le partenze fanno molto soffrire Maria della Passione che ama personalmente ognuna delle sue Figlie. Ma non verrà mai intaccato l'amore materno e fraterno che l'immensa corrispondenza della fondatrice intratterrà costantemente nella Congregazione. A partire dal 1886, le richieste di fondazione non cessano di affluire, ogni settimana, poi quasi quotidianamente. Le fondazioni realizzate in Europa non sono solo considerate come vivai di vocazioni per i paesi di missione ; esse rispondono alle esigenze dell'evangelizzazione dei

quartieri poveri delle grandi città. Per venire incontro ai notevoli bisogni materiali, Maria della Passione ricorre al lavoro : « Quello che bisogna fare costi che costi, è lavorare, e trovare occupazioni sufficienti per vivere ». Le suore si dedicano ai lavori di disegno, pittura, cucito, litografia, tipografia, tessitura, ecc. Madre Maria della Passione organizza anche la formazione missionaria delle sue religiose ; redige un “ Libro degli Usi della Maestra delle Novizie ”, vero e proprio trattato di formazione spirituale, nonché altri scritti spirituali.

Nel 1890, l'Istituto riceve il suo statuto di diritto pontificio : esso conta allora 17 case e 495 suore. Maria della Passione attribuisce tutto a Dio. Tuttavia, nel profondo della sua anima, prosegue un'opera di purificazione. Da un lato, ella vuole appassionatamente Dio, il suo amore, la sua gloria e s'immerge nel silenzio dell'adorazione ; dall'altro, non sa che cosa il Signore pensi di lei e dubita addirittura della sua salvezza eterna. Il Padre Bernardin, che passa attraverso sofferenze spirituali simili, le dice : « Su, finitela una volta per tutte, fate l'offerta perpetua di abbandono della vostra anima, del vostro essere, della vostra eternità, a Dio ».

### « *Camminate al seguito di GESÙ !* »

Nel novembre 1896, si apre un capitolo generale, alla conclusione del quale la fondatrice esclama : « Oggi provo in me un violento desiderio di dirvi le parole di san Pietro allo storpio del Vangelo : *Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do : alzati e cammina !* [At 3,6]. Sì, non possiedo né argento né oro, ma quello che ho, ve lo do. Mi do tutta intera a voi, nonostante le mie croci, la mia cattiva salute, la mia miseria. Ma alzatevi e camminate ! Ve ne supplico, camminate al seguito

In occasione della beatificazione di Madre Maria della Passione, il Papa Giovanni Paolo II diceva : « Il primo servizio da rendere alla missione è la ricerca sincera e costante della santità. Non possiamo testimoniare con coerenza il Vangelo, se prima non lo viviamo fedelmente ». Queste parole fanno eco all'insegnamento del Concilio Vaticano II : « Tutti i cristiani infatti, dovunque vivano, sono tenuti a manifestare con l'esempio della loro vita e con la testimonianza della loro parola l'uomo nuovo, di cui sono stati rivestiti nel battesimo, e la forza dello Spirito Santo, da cui sono stati rinvigoriti nella cresima, sicché gli altri, vedendone le loro buone opere, glorifichino Dio Padre (cfr. Mt 5,16) e comprendano più pienamente il significato genuino della vita umana e l'universale legame di solidarietà degli uomini tra loro » ( *Ad Gentes*, n. 11 ).

Chiediamo alla Beata Maria della Passione, di ottenerci la grazia di vivere in conformità con il Vangelo, con uno zelo ardente per la salvezza delle anime.

*Dom Antoine Marie*  
o.s.b.

*P. S. Riceveremo con gratitudine ogni indirizzo di eventuali lettori o benefattori, che vi piacerà mandarci. La nostra lettera esiste anche in olandese, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Richiedeteci liberamente lo scapolare del monte Carmelo con nota esplicativa, le promesse del Sacro Cuore, la nostra lettera sulle prove della religione cattolica, il tutto gratuitamente.*

*Le proponiamo anche un fascicoletto esplicativo di circa 80 pagine sullo scapolare di Nostra Signora del Monte Carmelo. € 7, comprese le spese di spedizione.*

- **Dall'Italia** : C.C.P. n° 34 127 100 Abbaye Saint-Joseph de Clairval – Abbazia San Giuseppe.
- **Dalla Svizzera** : C.C.P. “Abbaye Saint-Joseph de Clairval”, n° 19-5447-7, Sion.
- **Dagli Stati Uniti o dal Canada** : Assegni ordinari in \$ US o \$ Canadesi.

Pagamento a mezzo **bancomat** (Visa, CB, Mastercard, American express): *connettetevi sul nostro sito (www.clairval.com) o contattateci*